



# EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

## Il "bio" made in Italy continua a "tirare" all'estero Ma 20.000 aziende hanno chiuso i battenti nel 2011

I prodotti agricoli biologici made in Italy riescono sempre a conquistare quote di mercato

importanti all'estero. La conferma arriva da un'indagine condotta da Ismea e Firab (Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica) che è stata presentata a Norimberga, nell'ambito

della manifestazione Biofach. Si tratta di un'analisi sull'export di prodotti bio nei mercati Ue, condotta presso un campione ragionato di 100 aziende del comparto biologico con forte

azioni, in particolare del Nord Europa, come Svezia e Danimarca. Tra i Paesi extra-Ue i

dagine anche un'elevata propensione da parte delle aziende alla ricerca

di nuovi sbocchi commerciali. Il grosso degli sforzi sembra al momento concentrarsi sui Paesi emergenti, in particolare Russia, Cina, India e Brasile, quelli che in questa fase, a giudizio degli operatori, riservano le migliori potenzialità di crescita. La performance dei prodotti agricoli biologici made in Italy assume ancora più rilievo se si tiene

terzo trimestre 2011. Nel settore agricolo operano 845mila imprese iscritte al registro delle Camere di Commercio, delle quali circa un terzo condotte da donne, la cui competitività rischia tuttavia di essere fortemente compromessa dalle difficoltà determinate dagli effetti della manovra che, solo con l'Imu - spiega Coldiretti - costerà alle imprese agricole nel 2012 un miliardo di euro in più.



principali sbocchi commerciali sono rappresentati, per il bio made in Italy, da Svizzera, Usa e Giappone, mentre rivestono un ruolo ancora marginale mercati potenzialmente interessanti

come Canada, Russia e Cina. Nonostante il deterioramento del quadro congiunturale, anche in prospettiva le aziende sembrano orientate positivamente. Per una buona

contorno della situazione complessiva del comparto agricolo nazionale. Secondo dati della Coldiretti in Italia sono state chiuse circa 20mila aziende agricole nel 2011. E' quanto emerge da una analisi che sottolinea un diffuso pessimismo tra le imprese per l'anno in corso colpito dal maltempo e dagli effetti dell'entrata in vigore dell'Imu, sulla base dei dati Unioncamere relativi al

La nuova Imu avrà infatti - sottolinea la Coldiretti - un impatto pesante su terreni agricoli e fabbricati rurali, dalle stalle ai fienili fino alle cascine e ai capannoni necessari per proteggere trattori e attrezzi, andando a tassare quelli che sono, di fatto, mezzi di produzione per le imprese agricole.  
(Fonti: ismea.it, news del 15.02.2012; coldiretti.it, news del 18.02.2012).



orientamento all'esportazione. Un mercato, quello del bio, che anche all'estero sembra confermare un buon dinamismo, grazie soprattutto al contributo di Paesi di rilievo, nel panorama europeo, come Germania, Francia e Regno Unito, ma anche alla forte richiesta di altre na-

metà del campione (il 55%) l'attività di esportazione dovrebbe infatti confermare la tendenza alla crescita, anche a un tasso sostenuto, mentre solo il 3% delle aziende si è espresso in senso negativo, prevedendo al contrario un rallentamento delle vendite all'estero. Dall'in-

